

CORATO

LA PROVINCIALE 234

SALVATORE VERNICE

● **CORATO.** La famigerata Strada Provinciale 234, conosciuta come "Rivoluzione", torna al centro dell'attenzione per un intervento di messa in sicurezza all'incrocio con via Piede Piccolo, nel tratto che collega Corato e Ruvo al celebre Castel del Monte. Un'arteria storica, costruita nel secolo scorso, che oggi più che evocare suggestioni storiche legate al suo nome, richiama drammaticamente alla mente episodi di cronaca nera: vite spezzate, incidenti gravi, incroci pericolosi, in particolare quelli a raso che immettono nei numerosi terreni agricoli circostanti, spesso mal segnalati. In questi giorni effettuati lavori in vista delle prossime festività che vedranno intensificarsi il traffico in direzione della Murgia. «Abbiamo scelto di effettuare questi lavori in vista dei prossimi giorni festivi, in cui molti coratini e turisti si sposteranno verso il nostro patrimonio paesaggistico e culturale. La sicurezza viene prima di tutto», ha dichiarato il sindaco Corrado De Benedittis. «La SP 234 è una direttrice fondamentale per l'accesso al nostro territorio, ma da troppi anni è teatro di incidenti. Questo intervento, seppur parziale, è un primo passo per rispondere a una criticità non più rinviabile».

L'intervento ha previsto la completa riasfaltatura del tratto interessato, fondamentale per garantire la durabilità e la visibilità della nuova segnaletica orizzontale. Come spiegato dall'ispettore capo della Polizia Locale, Lello Leone, «il

PIÙ SICURA
I lavori per installare Nuova segnaletica orizzontale e verticale nei pressi di un incrocio tristemente famoso per i tanti incidenti anche mortali che si sono susseguiti negli ultimi tempi



Nuovo asfalto, segnaletica e visibilità Interventi sulla «strada della morte»

Messa in sicurezza all'incrocio con via Piede Piccolo, nel tratto verso Castel del Monte

nuovo asfalto ci ha permesso di applicare bande di rallentamento visive realizzate con materiale rifrangente, altamente visibile nelle ore notturne. Su di esse saranno installati anche i cosiddetti "occhi di gatto", dispositivi catarifrangenti incassati nell'asfalto che riflettono la luce dei fari dei veicoli, migliorando sensibilmente la percezione del pericolo nelle ore serali e notturne».

Oltre alla segnaletica orizzontale, è sta-

ta implementata anche quella verticale: i nuovi segnali stradali sono ora dotati di lampade a luce arancione intermittente, posizionate a distanza di sicurezza dall'incrocio, per richiamare l'attenzione dei conducenti con largo anticipo. La pericolosità della SP 234 è ben nota alla cittadinanza coratina, tanto da meritarsi l'appellativo di "strada della morte".

Negli anni non sono mancati gli appelli per un intervento strutturale e duraturo.

Tra i più attivi, Michelangelo De Benedittis, presidente del G.A.L. "Le città di Castel del Monte" e di Agriturist, che solo qualche mese fa aveva sollecitato la Città Metropolitana - ente gestore della viabilità provinciale - a intervenire. «Una viabilità non sicura disincentiva i visitatori a raggiungere luoghi bellissimi della Murgia. Da sempre sostengo che lo sviluppo del territorio deve necessariamente passare da una buona viabilità.

Non si possono promuovere parchi naturali, siti archeologici, masserie, cantine se le strade non sono sicure». L'intervento in corso rappresenta, dunque, un primo segnale di attenzione concreta. «A breve - ha concluso il sindaco - verranno installati nuovi segnali stradali anche in prossimità degli altri incroci a raso che intersecano la SP 234, con l'obiettivo di uniformare la segnaletica e rendere l'intero tratto più sicuro».

«Terre di Murgia», visione comune tra eccellenze ed enogastronomia

Santeramo, Acquavia, Gioia e Cassano condividono il Duc

ANNA LARATO

● **SANTERAMO IN COLLE.** Si è costituito il Distretto urbano del commercio (Duc) "Terre di Murgia". A firmare l'accordo i Comuni di Santeramo in Colle, Cassano delle Murge, Gioia del Colle e Acquaviva delle Fonti con l'obiettivo di mettere in campo politiche attive e condivise nel commercio. Si tratta di un importante punto di partenza tra territori che condividono paesaggio, tradizioni, eccellenze enogastronomiche e una visione comune di sviluppo.

Il Duc è uno strumento promosso dalla Regione Puglia per rafforzare il tessuto commerciale, valorizzare i centri urbani, favorire la collaborazione tra amministrazioni locali, operatori economici e associazioni. L'accordo di aggregazione distrettuale del commercio "Terre di Murgia" si propone come un importante punto di partenza tra territori che condividono paesaggio, tradizioni, eccellenze enogastronomiche e una visione comune di sviluppo.

Nel territorio, solo per dirne una, sono numerose la realtà che puntano sull'economia enogastronomia come il consorzio del vino primitivo Doc di Gioia del Colle, il consorzio della mozzarella Dop di Gioia del Colle, la Dop e Ipg dell'olio extra vergine d'oliva, i presidi slow food

della cipolla rossa, dello sponzale rosso e del cece nero di Acquaviva, Cassano e Santeramo in Colle, la carne arrosto di Santeramo in Colle, la focaccia di Cassano delle Murge.

Inoltre i Comuni interessati rientrano nel Geoparco dell'Alta Murgia dichiarato Patrimonio Mondiale Unesco. «Lo avevamo promesso in campagna elettorale e lo abbiamo fatto appena ce n'è stata l'occasione. - commenta il sindaco di Santeramo in Colle Vincenzo Casone - Siamo riusciti a mettere insieme una squadra di lavoro eccellente, il distretto ha ampliato la sua compagine, potremo condividere le strategie di sviluppo commerciale e pianificarle su un territorio più vasto».

Nei prossimi giorni, così come afferma Maria Antonietta Tangorra, assessore alle attività produttive del Comune di Santeramo in colle «congiuntamente, verrà presentata una proposta progettuale da candidare al IV bando regionale, allo scopo di ottenere risorse necessarie a mettere in campo azioni concrete a sostegno delle attività commerciali e artigianali del territorio. Un passo significativo. Il Duc rappresenta un'opportunità di crescita e sviluppo per il nostro territorio e per poterla sfruttare al meglio è fondamentale avviare una collaborazione con i Comuni limitrofi».

Maiora sbarca a Bari-Modugno Ecco il cash & carry Altasfera

Presso l'area commerciale «Gli Ulivi», 18 nuove assunzioni

● **Maiora SpA SB,** azienda di riferimento per la grande distribuzione nel Mezzogiorno, estende il presidio della propria rete Cash & Carry al Sud, in particolare in Puglia, che arriva così a contare ben sette store ad insegna Altasfera. Aprono le porte del nuovo punto vendita a Bari, zona Modugno, presso l'Area Commerciale "Gli Ulivi". La città di Bari riveste un'importanza strategica, essendo un punto nevralgico per il settore Horeca, con numerosi operatori e imprese locali che la scelgono come base per la propria attività. Il 14° punto vendita di Maiora va a consolidare ulteriormente il ruolo dell'azienda nel Centro Sud. Questa, infatti, è attualmente leader per quote di mercato nell'area in cui è presente per quanto concerne il segmento Cash & Carry, a testimonianza dell'attenzione dedicata al territorio. L'obiettivo è garantire nuovi ed efficienti servizi per le numerose attività commerciali locali, affinché i professionisti del mondo Horeca, del food e del retail possano contare su un vasto assortimento di oltre 15.000 referenze, selezionate fra industria e prodotti locali provenienti da più di 150 fornitori pugliesi di cui 70 della provincia di

Bari e circa 500 prodotti a marchio Altasfera e Alti Piaceri. La nuova struttura si estende su una superficie di circa 4.000 mq, con un ampio parcheggio in grado di ospitare 150 posti auto e al proprio interno numerosi reparti. A gestire il moderno Altasfera di Bari sarà una consolidata e fidata squadra di 36 risorse, che ha coinvolto



Inaugurato il nuovo store

ben 18 nuove assunzioni. Per l'occasione, degustazioni gratuite in collaborazione con diversi partner, per far conoscere alla clientela professionale i nuovi assortimenti, impreziositi dalla proposta di prodotti di alta qualità e da diverse referenze promozionate. Si prosegue oggi, e poi ancora il 23 e 24 aprile, concludendo il gustoso ciclo di eventi il 2 e 3 maggio. «L'inaugurazione del 14°

Altasfera a Bari segna una tappa fondamentale nel nostro piano di espansione nel settore Cash & Carry - spiega Pippo Cannillo, Amministratore Delegato di Maiora SpA SB - Questa nuova apertura ci consente di rafforzare ulteriormente la nostra presenza sul territorio pugliese, offrendo un servizio ancora più efficiente a una città importante e strategica come Bari. Si tratta di una significativa occasione di crescita».



MOLA Il cantiere sequestrato

Litorale di Mola, intensificati i controlli Sigilli al cantiere di un locale sul mare

ANTONIO GALIZIA

● **MOLA DI BARI.** Il personale della Capitaneria di porto e della Polizia locale di Mola di Bari, a seguito di alcuni esposti, hanno ispezionato un cantiere di una struttura ristorativa, sul lungomare. Dalle verifiche è emerso che i lavori edili in corso risultavano difformi dall'autorizzazione edilizia concessa. Trattandosi di struttura ricadente a pochi metri dalla battigia, non risulta concessa l'autorizzazione paesaggistica.

Pertanto, al fine di impedire la pre-

sunta prosecuzione illecita dei lavori, i militari e gli agenti intervenuti hanno sequestrato il cantiere e segnalato il tutto all'autorità giudiziaria. Contro il provvedimento, i proprietari potranno proporre ricorso al Tar della Puglia.

La vigilanza sulla corretta applicazione delle vigenti norme urbanistiche e ambientali è uno degli obiettivi del Corpo delle Capitanerie di Porto e del comando della Polizia locale che hanno intensificato i controlli su tutto il litorale di competenza. In questo caso specifico, sono intervenuti sul cantiere, a due passi

dal mare, di una struttura dapprima demolita, ora in corso di ricostruzione, con destinazione ad attività di ristorazione.

Quello dell'abusivismo edilizio è un fenomeno molto diffuso sul litorale a sud di Bari, con punte preoccupanti nelle località di maggiore richiamo turistico, come Mola di Bari, Polignano a Mare e Monopoli, dove proliferano ville e immobili illegali a ridosso della costa. Un fenomeno diffuso così come emerge dai più recenti rapporti di Legambiente e del Dipartimento ambiente della Regione che segnalano un centinaio di casi solo

sul litorale a sud di Bari. Report, questi, che accendono i riflettori sulle costruzioni abusive - ville, case, edifici, interi opifici per non parlare di tettoie e pensiline o ampliamenti di cubature - che spuntano come funghi spesso in zone vincolate o naturalistiche. Per disciplinare la realizzazione di insediamenti sul litorale, il Consiglio comunale di Mola ha approvato tre settimane fa il Piano comunale delle coste, ora all'esame della Regione Puglia. Con questo strumento urbanistico verranno sbloccati nuovi insediamenti di aziende e servizi balneari e anche interventi di recupero e tutela dei circa dieci chilometri di litorale molese, dove da 30 anni resta incompiuta la demolizione dell'eco-mostro delle villette a mare abusive, in via La Malfa, sul lungomare nord. Dovranno fare spazio ad un parco al servizio di una spiaggia urbana.